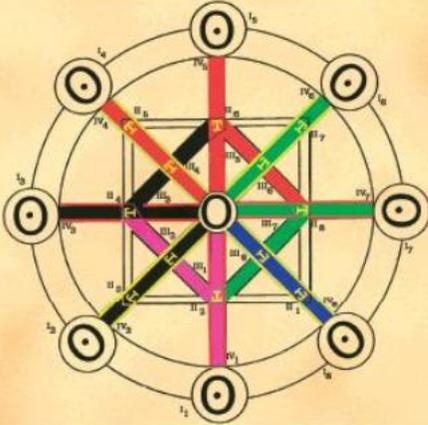


Flavio G. Nuvolone
**IL NUMERO
 E LA CROCE:**
*L'HOMO NOVUS
 DA AURILLAC*

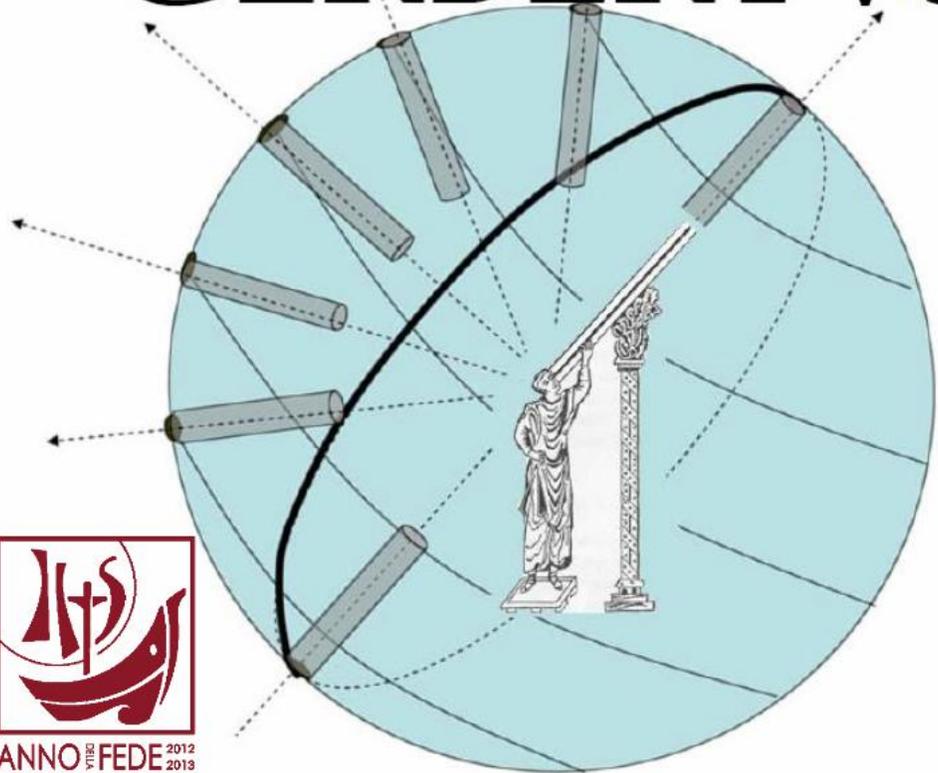
Prospettive da scritti gerbertiani

LIGUORI EDITORE



ANNO VI
 FEDE 2012
 2013

GERBERTVS



GERBERTO HOMO NOVUS

Roma, Sapienza University

aula Odeion Facoltà di Lettere

ingressi da piazzale Aldo Moro e da via Cesare De Lollis

venerdì 7 dicembre 2012 ore 13:30-17:15

CONVEGNO - CONCERTO dedicato a Gerbert d'Aurillac

con la presentazione del libro *Il numero e la croce*
 di Flavio G. Nuvolone

e della rivista elettronica GERBERTVS, con gli autori

Conferenza Stampa

Giovedì 6 dicembre 2012 ore 14:30

Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri

<http://videorlab.blogspot.it/2012/12/report-mobile-gerberto-homo-novus.html>

Programma

ore 12:00 S. Giovanni in Laterano S. Messa nella Cappella Massimo e visita guidata alla basilica cattedrale e alla tomba di Gerberto all'apertura dell'Anno della Fede;

Prof.ssa Laura C. Paladino, Università di Bologna: *La Fede di Gerberto*

ore 13:30 Aula Odeion, Sapienza Università di Roma
saluti ed introduzione: Prof. Cosimo Palagiano, Accademia dei Lincei

Prof. Massimo Oldoni Sapienza, Guido Liguori: *Gerberto in Nuovo Medioevo*

Preludio e fuga n° 1 dal Clavicembalo ben Temperato vol. II (1740/5) di J. S. Bach 4'
pianoforte M° Stefano Carciofalo Parisse

ore 14:30 Prof. Flavio G. Nuvolone Università di Friburgo (CH)
Gerberto come homo novus e antiquus

Preludio e fuga n° 2 dal Clavicembalo ben Temperato vol. II (1740/5) di J. S. Bach 5'

ore 15:00 Prof. Costantino Sigismondi Sapienza e ICRANet, Pescara
Tubi astronomici ed acustici al tempo di Gerberto; [Gerberto sul web](#)

Preludio e fuga n° 14 dal Clavicembalo ben Temperato vol. II (1740/5) di J. S. Bach 10'

ore 15:30 Prof. Cesare Barbieri, Università di Padova
Da Reims alla scuola Galileiana, un'esperienza formativa interdisciplinare di eccellenza

Preludio e fuga n° 15 dal Clavicembalo ben Temperato vol. II (1740/5) di J. S. Bach 5'

ore 16:00 Prof. Jorge Nuno Silva Universidade de Lisboa
Gerbert and Arithmetics

Sonata op. 1 di Alban Berg (1908) 12'

ore 16:30 Prof. Paolo Rossi, Università di Pisa
Gerberto e Pitagora

ore 16:45 Conclusioni

[REGISTRATION LINK](#)

a cura dell'associazione SCIRE www.associazionescire.it

Flavio G. Nuvolone

Gerberto come homo novus e antiquus

Gerbert's origins represent a much debated topic, both "modest" and not insignificant. The reader will find hereinafter the collection and analysis of the elements and some directions for a balanced solution. Adhemar's note has been put back in its controversial context, the biographical components about Gerbert have been compared with his freedom, his actions and statements. One answer to this question is a roundabout modest aristocratic origin: a natural child of the family of the Viscounts of Carlat, placed in the religious life and treated with customary consideration. Being both self-critical and demanding, Gerbert who had some privileges, had relativized his origins, which were corresponding to a private conflicting issue, considering them insignificant as compared with those of the important persons to whom he was close. Hence the following turn of phrase defining himself as «a pauper and an exile without lineage and penniless» (Ep. 217). This contributed towards the shaping of the original image of a shepherd boy with exceptional skills.

Costantino Sigismondi

Tubi astronomici ed acustici al tempo di Gerberto; [Gerberto sul web](#)

La prima rappresentazione di un tubo, che ricorda il telescopio di Galileo, è proprio su un manoscritto del XII secolo che riguarda Gerberto. Al suo tempo, prima del 980, Gerberto precorre Alhazen di oltre 40 anni nell'uso di tubi in astronomia e, contemporaneamente, scrive un trattato sulla misura delle canne d'organo, collocandosi tra i capisaldi della storia della musica dell'alto medioevo.

Cesare Barbieri

Da Reims alla scuola Galileiana, un'esperienza formativa interdisciplinare di eccellenza

La Scuola Galileiana dell'Università di Padova è nata nell'intento di selezionare i migliori studenti italiani e di seguirli per tutto il loro percorso formativo attraverso i corsi di laurea triennali e magistrali. L'intento principale è di fornire stimoli per una completa maturazione delle loro capacità sia professionali che civiche. Nella relazione verranno esposti i risultati conseguiti nei primi 8 anni di funzionamento della Scuola.

Jorge Nuno Silva

Gerbert and Arithmetics

We will briefly survey some connections between Gerbert's work and the science of numbers.

Laura C. Paladino

La Fede di Gerberto

L'elezione a successore di Pietro di Gerberto avvenne quando nessuno avrebbe mai potuto immaginarselo. La sua posizione di arcivescovo senza cattedra era stata sanata con l'attribuzione di Ravenna da parte di Gregorio V solo nel 998. La vicenda del sinodo di Saint Basle aveva portato al rischio di uno scisma tra la chiesa d'oltralpe e Roma, ma Gerberto si tirò di buon ordine di fronte alla decisione di Roma di non ratificare la deposizione canonica di Arnolfo di Reims. Non è certo questione di opportunismo la scelta di Gerberto, ma di obbedienza della Fede.

Paolo Rossi

Gerberto e Pitagora

Nel calcolo dell'area di un triangolo equilatero entra la conoscenza del teorema di Pitagora, e la capacità di calcolare i numeri irrazionali con un'approssimazione decimale buona.

A Gerberto era noto sia il teorema che l'algoritmo per il calcolo, e scelse di utilizzare la terna di numeri interi che desse il risultato più vicino alla realtà entro l'un per cento.

Si tratta di un ragionamento molto vicino al moderno modo di pensare scientifico.

Stefano Carciofalo Parisse

Dalla tastiera ben temperata alla dodecafonia, ricordando la mensura fistularum di Gerberto

“Non c'è il più piccolo, tra gli astri che tu vedi, che nel suo moto non canti come un angelo sempre intonandosi ai cherubini dai celesti occhi” W.Shakespeare, Il mercante di Venezia, atto V, scena I.

L'arte contrappuntistica e l'armonia bachiane si aprono ad implicazioni e significati posti ben oltre una mera, autoreferenziale ricerca estetica, rappresentando per il compositore di Eisenach lo strumento col quale sondare la struttura del creato e scrutare l'immagine del suo Artefice, quasi a voler riproporre l'antica concezione pitagorica dell'armonia del mondo, che in rinnovate declinazioni, circolò peraltro nella sua epoca. “Das wohltemperierte klavier” rappresenta l'esautiva dimostrazione della validità del temperamento di Werkmeister in relazione al problema dell'esecuzione di brani scritti in tutte le tonalità su strumenti ad accordatura fissa, permettendo di non dover più intervenire con correttivi all'intonazione, nel passaggio verso alcune tonalità in particolare. Se l'accordatura pitagorica è qui superata, Pitagora rientra tuttavia nelle geometrie speculativo-compositive che non mancano di ricorrere, all'occorrenza, al sapere antico, l'“Ars combinatoria” sviluppata dai compositori fiamminghi nelle sapienti formule imitative con cui il piccolo motto di un inciso tematico può dar corpo ad imponenti architetture musicali . Questo è il nucleo della ricerca bachiana, come testimoniato in particolare nella fuga seconda BWV 871, ma il testimone si trasmette in un ciclo di corsi e ricorsi storici ai compositori della scuola viennese del '900 che, pur in una mutata temperie culturale nonché storica, rivolgono uno sguardo al medioevo per proiettarsi nel futuro. Se il rapporto dell'uomo con la storia, il creato, la fede, scivola nell'intimo, quando non nelle pliche e nei conflitti dell'inconscio, questo viene tuttavia espresso in strutture armonico-ritmico-temiche condensate magari in quattro misure iniziali dalle quali germina un intero movimento di forma sonata di dilaniante intensità.

Con il contributo di

